

## UNA PRESENZA RAZIONALE IN UN MONDO IRRAZIONALE: LA SCIENZA

Quel giorno il centro di Monza brulicava di giornalisti e cameramen. Mai, neanche durante il Gran Premio, i cittadini avevano visto così tanti reporter, giunti da ogni dove e diretti ai cancelli del Tribunale in Piazza Garibaldi.

Alle 10:00 gli ingressi si aprirono e la folla invase il cortile centrale, poi i due colonnati laterali in granito di Baveno, dopo ancora l'aula in cui quella mattina avrebbe avuto luogo il processo dell'anno per truffa ai danni di 8,8 milioni di italiani.

Il presunto colpevole, il Dottor Web, promulgatore di discipline alternative alla medicina ufficiale, era accusato di averli ingannati con *fake news* riguardanti la sanità umana.

«Silenzio in aula», disse l'assistente.

Il giudice Rossi entrò nel Tribunale. La folla si alzò, in segno di rispetto e calò il silenzio.

Il giudice presentò l'imputato, il dottor Web, assistito dal suo avvocato di fiducia.

«Prima domanda all'accusato» disse il giudice, «Come si dichiara l'imputato?».

«Non colpevole» rispose l'avvocato difensore. Si cominciò con l'interrogatorio.

Fu chiamato a testimoniare un signore non molto alto, forse 1,70m, sulla cinquantina, aspetto curato, pochi capelli ricci e brizzolati.

Una volta seduto al banco dei testimoni dovette iniziare a rispondere alle domande del Pubblico Ministero.

«Buongiorno signore, vedo che ha una cicatrice sul mento... sembra ci sia un'infezione o sbaglio? Come è successo? »

«Qualche giorno fa mi sono ferito, mi sono rivolto al dottor Web e alla rete che gestisce domandando consigli su come potessi auto medicarmi».

«E cosa ha trovato?»

«Quella che sembrava la soluzione: il cloruro di magnesio, capace di curare tutto in breve tempo: non solo disinfettante, ma stimolante delle difese immunitarie, antidepressivo, utile persino contro il tumore. Un sale di cui nessuno fornisce informazioni corrette e complete, dato il costo irrisorio e il fatto che non sia un prodotto farmaceutico, e si sa, l'industria del farmaco ha l'interesse a guadagnare... »

«Chi le ha fornito queste informazioni?»

Il testimone alzò il dito e lo indicò, con sicurezza.

«Il dottor Web»

«E il risultato qual è stato?»

«La ferita non si è cicatrizzata e ha cominciato a rilasciare un pus liquido e giallastro: mi sono spaventato e mi sono precipitato al pronto soccorso, i medici mi hanno detto che avrei dovuto curarla subito anche con dei farmaci da banco, ad azione disinfettante, pronti all'uso e non utilizzare il cloruro di magnesio, probabilmente da me disciolto in concentrazioni sbagliate. Il mio farmacista di fiducia mi ha poi spiegato: le soluzioni principali offerte dalla chimica medica sono due: l'ipoclorito di sodio, il primo disinfettante moderno utilizzato durante la Prima Guerra Mondiale, e il perossido di idrogeno, la comune acqua ossigenata. Altro che cloruro di magnesio».

La parola passò all'avvocato del dott. Web:

«Il dottor Web le ha detto che il rimedio sarebbe stato efficace al 100%?»

«No».

«Quindi era a conoscenza del rischio che avrebbe corso?»

«In realtà no. Lo ripeto. La notizia sembrava vera nel contenuto e nella forma. Tra l'altro confermava una convinzione che avevo già quindi...non ho pensato di approfondirne l'attendibilità. Alla luce di quanto accaduto però ora sono consapevole che avrei dovuto fare ulteriori accertamenti. Ho capito che è d'importanza vitale che ci sia sempre una presenza razionale in un mondo irrazionale. La scienza è la forma più alta di buon senso, basta informarsi, bisogna scegliere le fonti giuste e avvalorate da personale qualificato. Con queste parole si concluse l'interrogatorio».

Al banco dei testimoni fu chiamata una signora dall'aspetto poco curato, un'età compresa tra i trenta e quarant'anni.

«Buongiorno signora» disse il Pubblico Ministero «mi risulta che lei sia la fortunata mamma di ben tre bambine...»

«Confermo, hanno sei, quattro e un anno».

«Purtroppo la sua piccola non è stata molto bene di recente ed è stata ricoverata al reparto di pediatria del San Gerardo di Monza; può raccontarci cosa è accaduto?»

«Una settimana fa la mia bambina di un anno si è svegliata con la febbre; fino al giorno prima stava bene, così ho chiamato immediatamente la pediatra, le ho descritto i sintomi e la dottoressa mi ha prescritto del paracetamolo in sciroppo, da prendere nella dose indicata ogni quattro ore se la febbre avesse superato i 38,5°C rettali. Ho chiesto se avessi dovuto darle dell'antibiotico, ma lei ha risposto che ci saremmo viste il giorno dopo nel suo ambulatorio se la febbre non fosse calata, avrebbe fatto gli esami e se necessario me lo avrebbe prescritto. Per tutto il giorno ho fatto come indicato, poi nel tardo pomeriggio, visto

che la febbre ogni quattro ore tornava, mi sono spazientita, ho lasciato le bimbe alla nonna che era venuta a trovarci e sono andata in farmacia per comprare un antibiotico a base di amoxicillina».

«Il farmacista gliel'ha venduto?»

«No! Ha cominciato a fare storie dicendo che non si trattava di un farmaco da banco, che richiedeva una prescrizione medica, che non avrebbe potuto venderlo e quando l'ho supplicato dicendo che era per la mia bambina mi ha pure fatto capire che sarei stata una sprovvista se avessi voluto somministrarglielo senza neanche averla fatta visitare da un pediatra. Ero arrabbiatissima! Cosa credeva? Non è la mia prima figlia, oramai sono esperta, so guardare in bocca, ho visto le placche e so a priori cosa mi avrebbe dato la pediatra il giorno dopo».

«E quindi cosa ha fatto?»

«Sono uscita e sul piazzale ho incontrato la mamma di una compagna dell'asilo della mia seconda figlia: una signora sempre elegante e raffinata, colta, mi sono sfogata con lei e ho scoperto che le sue bambine non hanno mai preso un antibiotico in vita loro! Mi ha suggerito alcuni rimedi naturali che lei adotta da sempre: in particolare per le placche si può dare miele e succo di limone. Altro che farmaci! Mi ha anche mandato via whatsapp il link di un sito in cui si spiegava questo rimedio».

«E lei l'ha visitato?»

«Certo, e mi ha convinta. La mattina dopo non ho chiamato la pediatra e ho cominciato a dare alla bimba cucchiaini di miele e thé al limone addolcito con miele. Ma la febbre non calava, anzi è aumentata, la bimba è stata presa da convulsioni e siamo corsi in ospedale. I medici sono intervenuti con una terapia antibiotica d'urto: è salva per miracolo...»

Visibilmente scossa per quanto accaduto, la madre iniziò a piangere, ma l'avvocato del Dottor Web non provò pietà:

«È vero signora, il sito che lei cita indica soluzioni naturali per le placche in gola, ma lei ha fatto altre verifiche su altri siti?»

«No»

«E allora chi è responsabile di quanto accaduto a sua figlia, il Dott. Web, o lei che si è basata sul primo parere che ha avuto?»

«Io?!» domandò titubante la madre.

«Signor Giudice» disse l'avvocato «non ho altro da chiedere...»

Il giudice chiamò un terzo testimone per l'accusa, un uomo d'affari di circa quarant'anni, e il Pubblico Ministero iniziò il giro di domande.

«Buongiorno, può raccontare la sua vicenda?»

«Certamente. Sono un libero professionista e per me ogni giorno passato a casa ammalato equivale ad un mancato guadagno. Una quindicina di giorni fa ho cominciato a sentire i classici sintomi del raffreddore, naso chiuso, tosse grassa, febbre. Ho cercato nella rete cosa prendere e ho controllato le scorte nel mio armadietto dei medicinali; sono un tipo previdente, tengo sempre in casa qualcosa per le emergenze e anche in questo caso avevo tutto: compresse 500mg per la febbre; bustine per il naso chiuso, supposte 300mg per la tosse. La sera ho preso una compressa per fare abbassare la temperatura, una bustina di una soluzione orale per alleviare il mal di gola e una supposta sempre per rimettere in sesto il mio apparato respiratorio...»

«E il giorno dopo stava meglio?»

«Sì, cominciavo a sentirmi meglio, ma ero deciso a proseguire con una terapia intensa, per guarire più rapidamente. Durante la giornata ho continuato ad assumere ogni quattro-sei ore quanto appena descritto».

«Poi cosa è successo?»

«Durante la notte ho cominciato ad avere nausea e poi vomito insistente, mia moglie preoccupata ha chiamato la Guardia Medica che mi ha visitato, ha chiesto quali farmaci avessi assunto e mi ha accompagnato al Pronto Soccorso che è fortunatamente vicino a casa. Mi hanno spiegato che ho avuto un'intossicazione perché i farmaci che avevo assunto erano tutti a base di paracetamolo e ho superato la dose massima consentita, che è di 4 grammi al giorno, con gravi rischi per il fegato che vanno da una lieve alterazione degli enzimi epatici fino all'epatite».

La parola passò all'avvocato difensore:

«Buongiorno, il Dott. Web, che ha consultato su quali farmaci utilizzare, le ha detto di usarli insieme?»

«In realtà no, ma non mi ha neanche detto il contrario...»

«Ne è sicuro? Il web è pieno di siti che riportano i bugiardini dei farmaci, dove sono indicati i principi attivi, i componenti, le dosi da assumere, gli effetti indesiderati...»

«Ma lei si rende conto del tempo che ci vuole a leggere un bugiardino? Alcuni sono più lunghi de *I Promessi Sposi*! E per me il tempo è denaro...»

«Questo è il suo punto di vista, sicuramente stava trovando il modo per avere un "eternità" di tempo...»

Fu chiamato a testimoniare un farmacista, il Dottor Conti, pronto a fare le sue dichiarazioni.

«Buongiorno», esordì il Pubblico Ministero domandando, «Qual è il suo titolo di studio?»  
«Ho conseguito la laurea magistrale in Farmacia che fornisce conoscenze teoriche e pratiche in campo biologico, chimico, farmaceutico, tecnologico, fisiopatologico, farmacologico e tossicologico, che permettono ai laureati di affrontare l'intera sequenza del complesso processo multidisciplinare che dalla progettazione strutturale, porta alla produzione, commercializzazione e ad un corretto utilizzo e controllo del farmaco, secondo le norme codificate».

«Cosa ne pensa dei farmaci da banco?» chiese l'avvocato del Dottor Web.

«Si tratta dei farmaci senza obbligo di ricetta, riconoscibili da un bollino rosso che sorride sulle confezioni che ci aiuta a distinguerli sia dai farmaci che hanno bisogno della prescrizione medica che dagli altri prodotti per il benessere che farmaci non sono. Sono acquistabili anche senza prescrizione medica perché, nel loro impiego ampiamente diffuso, si sono dimostrati sicuri, efficaci, facili da utilizzare ed hanno ricevuto un'apposita autorizzazione da parte dell'autorità sanitaria».

«E lei non consulta mai il Web per il suo lavoro?»

«Certamente, ma controllo l'attendibilità dei siti e in generale, nel dubbio, preferisco avere un riscontro da un dottore in carne e ossa».

Fu chiamato a testimoniare a favore del dottor Web un ragazzo giovane, accanito sostenitore delle notizie che girano nella rete sui siti di automedicazione perché da lui ritenuti sempre affidabili. Iniziò a raccontare la sua esperienza:

«L'influenza non mi passava (almeno credo che fosse influenza) e non intendevo farmi visitare da un dottore...sapete, quelli credono di sapere tutto loro e poi ti rifilano intrugli che fanno solo guadagnare le case farmaceutiche. Così ho cercato sul Web e ho trovato tanti siti con consigli utilissimi contro tante malattie, tutti scritti da gente che come me non si fida della medicina ufficiale, e mi sono detto: "Se sono in tanti a scrivere... sarà vero per forza! E' la forza del Web..." »

«Giusto! », rilanciò il dottor Web ad alta voce.

«Silenzio in aula!» disse il giudice.

«E... niente, iniziai a consultare siti affidabili».

«Quindi tutti i siti sono affidabili? Chiese l'avvocato? Le risulta che qualcuno sia mai guarito da una vera malattia seguendo quei consigli?»

«...»

«Risponda!».

«Non lo so, non conosco nessuno personalmente ma penso che non si possano scrivere false notizie, no? Trovare una notizia pubblicata ovunque significa automaticamente che la notizia è affidabile! Questo almeno è quello che sostiene il dottor Web...»

Un brusio misto a risate ironiche invase la stanza.

Il testimone uscì e l'avvocato terminò.

Sentiti tutti i testimoni, il giudice del tribunale fece alzare l'imputato e prese la parola per emettere la sentenza:

«Ho ascoltato tutte le testimonianze e analizzato le prove raccolte. Almeno un italiano su tre, secondo un'indagine del Censis, naviga in rete per ottenere informazioni sulla salute. Di questi, oltre il 90,4% effettua ricerche su specifiche patologie. Ma sempre più spesso questi contenuti così delicati sono contaminati da bufale. Il Dottor Web non controlla i contenuti di chi scrive, sono i cittadini, nel loro stesso interesse, che devono selezionare le informazioni e rivolgersi solo a siti istituzionali e affidabili».

«Pertanto assolvo il Dott. Web dall'accusa di truffa ai danni dei cittadini italiani. Certamente non lo assolvo moralmente: È vero che chiunque può accedere a molte fonti di informazione e allo stesso tempo creare un contenuto informativo con bassi costi e alte potenzialità di distribuzione. È vero che non c'è nessun controllo rispetto ai media tradizionali: non c'è bisogno di un direttore responsabile che sia iscritto all'ordine dei giornalisti, non c'è di registrare la testata giornalistica in tribunale, non c'è bisogno di avere una redazione fisica e neanche giornalisti professionisti con regolare contratto di lavoro. Questo però non dà il diritto a nessuno di vestire le notizie per farle sembrare vere.

Voglio in questa sede rendere noto che, a tutela del cittadino, è stato presentato il neonato sito dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS). Si chiama ISSalute, ed è il primo portale istituzionale dedicato interamente al cittadino per informarsi, conoscere e scegliere. Fornisce una corretta informazione sulla salute scritta in un linguaggio chiaro, semplice e accessibile a tutti. Un'arma di difesa contro le fake news o 'bufale'.

E raccomando ai cittadini di imparare le sette regole per un corretto uso dei farmaci di automedicazione consultando un sito affidabile:

<http://semplicementesalute.federchimica.it/home/chi-siamo/le-regole>»

## Sitografia

<http://www.new.picsolution.com/it/consigli/approfondiamo-insieme/disinfettanti--larma-contro-le-infezioni.html>

<http://www.alleanzadellasalute.info/forum/7-Medicina-Ortomolecolare/21093-cloruro-di-magnesio-su-ferita-urgente.html>

[http://www.mednat.org/cure\\_natur/cloruro\\_magnesio.htm](http://www.mednat.org/cure_natur/cloruro_magnesio.htm)

<https://www.wired.it/scienza/medicina/2016/05/17/cloruro-di-magnesio-bufale/>

[https://www.centrometeoitaliano.it/salute/elimina-le-placche-alla-gola-in-un-solo-giorno-senza-prendere-antibiotici-11-12-2016-45647/?refresh\\_cens](https://www.centrometeoitaliano.it/salute/elimina-le-placche-alla-gola-in-un-solo-giorno-senza-prendere-antibiotici-11-12-2016-45647/?refresh_cens)

<https://federchimica.it/la-chimica-per/scuola/scuola-secondaria-di-primo-grado/premio-federchimica-giovani-2017-2018>

<http://semplicementesalute.federchimica.it/home/chi-siamo/i-farmaci-di-automedicazione>

<https://www.altroconsumo.it/salute/farmaci/news/paracetamolo-attenzione-a-non-esagerare>

<http://semplicementesalute.federchimica.it/home/chi-siamo/le-regole>